



ISTITUTO COMPRENSIVO "DANTE ALIGHIERI" - AULLA

FUTURA

LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI

Finanziato
dall'Unione europea
Next Generation EU

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Italiadomani
Ministero dell'Istruzione e del Merito

PIANO PER L'INCLUSIONE

Delibera n. 43 Collegio dei Docenti del 23 giugno 2026

Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013 Nota 27/06/2013;

Indicazioni MIUR 22/11/2013 Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66 Decreto legislativo 66/17 e 96/2019

Delibera 43 del Collegio dei Docenti del 23 Giugno 2026



*“Nessuno educa nessuno,
nessuno si educa da solo:
gli uomini si educano insieme,
mediati dal mondo.”*

Paulo Freire

Il presente Piano per l’Inclusione si configura come strumento fondamentale per la promozione di una reale cultura dell’inclusione. L’istituzione scolastica riconosce la centralità della persona nella sua globalità e nella specificità dei suoi bisogni educativi, con particolare attenzione agli alunni con disabilità e ai Bisogni Educativi Speciali (BES).

La scuola si impegna a garantire pari opportunità formative attraverso la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, la valorizzazione delle differenze e la costruzione di un ambiente educativo accogliente, partecipato e collaborativo. In tale prospettiva, l’inclusione non rappresenta un intervento settoriale, ma un principio fondante dell’azione educativa che coinvolge l’intera comunità scolastica.

**STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI
SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE
SCOLASTICA**

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo “Dante Alighieri” opera in un contesto territoriale complesso, caratterizzato da diverse criticità socioeconomiche che incidono in modo significativo sul tessuto sociale e sulle dinamiche educative. In particolare, l'area lunigianese ha attraversato negli anni una fase di forte difficoltà economica, che continua a manifestarsi attraverso problematiche occupazionali, situazioni di fragilità sociale e limitate risorse a sostegno delle famiglie. A ciò si aggiunge la presenza di flussi migratori che determinano una crescente eterogeneità della popolazione scolastica e richiedono specifici interventi volti a favorire l'integrazione linguistica, culturale e sociale.

In tale scenario, la scuola assume un ruolo centrale come presidio educativo, formativo e inclusivo, con la responsabilità di garantire pari opportunità di apprendimento a tutti gli alunni, valorizzandone le differenze e rispondendo in modo adeguato ai bisogni educativi di ciascuno. Essa non si limita alla trasmissione dei saperi, ma promuove lo sviluppo della persona nella sua globalità, favorendo la partecipazione attiva, il rispetto reciproco e la costruzione di una cittadinanza consapevole e responsabile.

La presenza di situazioni di fragilità personale, familiare e sociale rende necessario un impegno costante da parte dell'istituzione scolastica nel predisporre ambienti di apprendimento inclusivi, accoglienti e flessibili, capaci di rispondere alle diverse esigenze degli studenti. In questo senso, la scuola rappresenta uno spazio di crescita, ascolto e supporto, in cui ogni alunno può sentirsi riconosciuto e accompagnato nel proprio percorso formativo.

La crescente complessità delle classi, dovuta alla diversificazione dei bisogni educativi, alle differenti competenze linguistiche e culturali e alle diverse modalità relazionali, richiede una progettazione didattica attenta e inclusiva. Gli insegnanti sono chiamati a mettere in campo non solo competenze disciplinari, ma anche capacità pedagogiche, relazionali e di mediazione, fondamentali per promuovere la partecipazione di tutti gli studenti e prevenire situazioni di esclusione o disagio. Quotidianamente, dunque, i docenti si misurano con contesti che necessitano di capacità di empatia e notevole resilienza.

Alla luce di tali considerazioni, il Piano per l'Inclusione si configura come uno strumento fondamentale per orientare le pratiche educative dell'Istituto, promuovendo interventi mirati, strategie didattiche inclusive e una collaborazione costante tra scuola, famiglia e territorio. L'obiettivo è garantire il pieno successo formativo di ogni studente, valorizzando le diversità come risorsa e contribuendo alla costruzione di una comunità scolastica equa, accogliente e partecipativa.

IL PIANO PER L'INCLUSIONE

Il Piano per l'Inclusione rappresenta lo strumento attraverso cui la scuola organizza e pianifica la propria offerta formativa. In un contesto territoriale sempre più complesso e caratterizzato da bisogni differenti, l'Istituto riconosce e valorizza le diversità, sostenendo le capacità di ogni studente e favorendo il successo scolastico di tutti. Questo avviene mediante una visione educativa di tipo ecologico, che integra istruzione, educazione e formazione.

All'interno di questa prospettiva, la scuola assume un ruolo centrale in una rete più ampia che coinvolge anche enti pubblici e soggetti privati, riconoscendo che l'azione educativa è condivisa tra più agenzie. Per questo motivo è necessario il contributo della società nelle sue diverse componenti, così da rendere più efficace l'impegno verso l'inclusione.

Si tratta di un processo dinamico che richiede aggiornamenti continui, poiché bisogni e risorse si modificano nel tempo. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera la scuola, utile per progettare interventi educativi personalizzati che valorizzino caratteristiche, attitudini e modalità di apprendimento di ciascun alunno, contribuendo alla crescita del capitale umano, sociale e culturale sia individuale sia collettivo.

Il Piano Annuale per l'Inclusione è quindi un documento che descrive la situazione dei bisogni educativi e formativi presenti nell'Istituto e definisce le azioni da attivare per rispondere in modo adeguato a tutti gli studenti, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Partendo dall'analisi delle criticità e dei punti di forza delle pratiche inclusive realizzate nell'anno scolastico 2025/26, il documento propone una pianificazione generale delle risorse, sia interne sia esterne, per migliorare il livello complessivo di inclusione nel successivo anno scolastico.

Un ruolo fondamentale è svolto dai consigli di classe e di interclasse, che attraverso l'osservazione degli studenti individuano e segnalano i casi di BES. È essenziale, inoltre, la collaborazione costante tra i docenti, finalizzata a favorire l'inserimento e la piena partecipazione degli alunni in difficoltà all'interno del gruppo classe. In questa prospettiva, diventa particolarmente importante promuovere, per quanto possibile, la permanenza degli studenti nel contesto classe, privilegiando l'apprendimento cooperativo e inclusivo e promuovendo lo sviluppo di relazioni tra pari che consentano agli alunni di fare rete e individuare punti di riferimento anche tra i compagni. Le attività in piccolo gruppo o gli interventi individualizzati al di fuori della classe devono essere utilizzati solo quando strettamente necessari e funzionali al raggiungimento di specifici obiettivi educativi e didattici.

Altrettanto importante è la costruzione di una rete di collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso educativo, come scuola, famiglie, ASL e servizi sociali e territoriali. La capacità di attivare politiche inclusive rappresenta infatti un elemento centrale nei processi di autovalutazione dell'Istituto e un obiettivo prioritario di miglioramento.

Il Piano per l'Inclusione, previsto dall'art. 8 del D. Lgs. 66/2017 e successivamente integrato dal D. Lgs. 96/2019, è dunque un documento di proposta che analizza punti di forza e criticità delle attività inclusive scolastiche, considerando i bisogni educativi e formativi degli studenti e gli interventi didattico-pedagogici attuati nel corso dell'anno.

FINALITÀ

L'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" intende rafforzare e consolidare la cultura dell'inclusione, con l'obiettivo di rispondere in modo adeguato ed efficace ai bisogni di ciascun alunno che, in maniera continuativa oppure in periodi specifici, presenti Bisogni Educativi Speciali. In questa prospettiva, vengono individuati i seguenti obiettivi e linee di intervento:

- promuovere percorsi educativo-didattici che abbiano come base l'educazione interculturale, valorizzando le differenze come risorsa;
- costruire e condividere pratiche comuni all'interno dell'istituto comprensivo riguardanti l'accoglienza e i processi di integrazione e inclusione;
- progettare e attuare interventi personalizzati, individualizzati e differenziati nei percorsi di istruzione, educazione e formazione, calibrati sulle specifiche esigenze di bambine, bambini, alunne e alunni;
- supportare gli studenti con BES nel momento dell'ingresso nel nuovo contesto scolastico e durante l'intero percorso formativo;
- promuovere il successo scolastico e formativo, prevenendo difficoltà e blocchi nell'apprendimento e favorendo una piena partecipazione alla vita sociale e culturale;
- adottare strumenti e criteri valutativi condivisi per la rilevazione degli apprendimenti, tenendo conto anche delle diverse modalità comunicative degli alunni;
- ridurre situazioni di disagio sia sul piano formativo che emotivo;
- incentivare e sviluppare forme di collaborazione e comunicazione costante con gli enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, enti formativi e altri soggetti del territorio);
- definire e mettere in atto modalità condivise di collaborazione tra scuola e famiglia, al fine di rafforzare l'efficacia degli interventi educativi e inclusivi.

DESTINATARI

I destinatari degli interventi finalizzati all'inclusione scolastica comprendono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), che includono le seguenti categorie:

1. Alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/1992;
2. Alunni con disturbi evolutivi specifici, in possesso di certificazione o diagnosi secondo la Legge 170/2010, tra cui:
 - 2.1 dislessia, disortografia, discalculia e disgrafia;
 - 2.2 disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD);
 - 2.3 funzionamento cognitivo borderline;
 - 2.4 disprassia;
3. Alunni che presentano condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale, tra cui:
 - 3.1 situazioni segnalate dai servizi sociali;
 - 3.2 valutazioni psicopedagogiche e didattiche fondate sul rendimento scolastico;
 - 3.3 studenti di origine straniera.

Queste categorie rappresentano l'insieme degli studenti per i quali la scuola predispone interventi mirati e personalizzati volti a garantire equità, partecipazione e successo formativo.

ANALISI DEL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" è stato istituito nel 2023 e comprende tre plessi: scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, tutte situate nel territorio comunale di Aulla. L'utenza di riferimento appartiene a un bacino territoriale che conta circa 11.121 residenti. Presso il plesso centrale, sede della scuola secondaria di primo grado, trovano collocazione gli uffici della Dirigenza scolastica e della Direzione dei Servizi Generali e Amministrativi. La distribuzione territoriale delle sedi scolastiche rappresenta un importante punto di forza dell'Istituto, sia dal punto di vista strutturale sia sotto il profilo organizzativo e gestionale delle risorse professionali presenti, tra cui docenti, personale ATA, operatori specializzati, assistenti all'autonomia e alla comunicazione e figure di supporto esterne. Il contesto territoriale evidenzia alcune fragilità di natura sociale ed economica che possono incidere negativamente sul percorso scolastico degli studenti, favorendo fenomeni di dispersione. La scarsità di opportunità, le difficoltà economiche e le condizioni di marginalità sociale rischiano infatti di compromettere il successo formativo degli alunni, generando situazioni di disagio, episodi di bullismo, esclusione e discriminazione. Per questo motivo, la presenza di un Piano per l'Inclusione costituisce uno strumento fondamentale per rispondere ai bisogni educativi e formativi della comunità scolastica. Tale piano mira a promuovere valori civili basati sul rispetto reciproco, sulla convivenza democratica, sulla legalità e sul contrasto a ogni forma di discriminazione, contribuendo al miglioramento della qualità della vita scolastica e sociale dell'intero territorio lunigianese. Nel Piano dell'Inclusione confluiscono sia elementi quantitativi sia aspetti qualitativi. In ambito educativo, qualità e quantità rappresentano dimensioni strettamente collegate che devono trovare un equilibrio efficace. Da una parte, la qualità dell'istruzione riguarda la capacità della scuola di trasmettere competenze, conoscenze e valori significativi, utili alla crescita personale e alla preparazione per il futuro; dall'altra, la quantità fa riferimento alla possibilità di garantire l'accesso all'istruzione a tutti gli studenti. Una scuola realmente inclusiva deve assicurare pari opportunità formative indipendentemente dalla condizione sociale, economica, culturale o etnica degli alunni, favorendo il benessere scolastico attraverso ambienti accoglienti, stimolanti e motivanti. Allo stesso tempo, è necessario investire adeguatamente in risorse umane, strumenti didattici e tecnologie innovative affinché il diritto allo studio possa essere concretamente garantito a tutti. Il Piano dell'Inclusione coinvolge quindi l'intera popolazione scolastica e non esclusivamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali. Esso rappresenta infatti uno strumento di pianificazione generale dell'azione educativa e didattica finalizzato al miglioramento complessivo dell'offerta formativa dell'Istituto. In tale prospettiva, il documento si integra pienamente con il PTOF, il RAV e i processi di autovalutazione della scuola. Più nello specifico, il Piano dell'Inclusione: - garantisce la realizzazione di un approccio educativo e didattico condiviso; - assicura continuità ed efficacia agli interventi inclusivi anche in presenza di cambiamenti del personale scolastico; - permette di monitorare e verificare metodologie, strategie educative e pratiche didattiche adottate. L'obiettivo principale consiste nel rendere la cultura scolastica sempre più coerente con le esigenze di una popolazione studentesca eterogenea e complessa, attraverso l'attuazione di strategie educative adeguate ai cambiamenti sociali contemporanei. Diventa quindi essenziale adottare metodologie fondate sulle più recenti teorie pedagogiche e sulle normative vigenti in materia di inclusione a livello regionale, nazionale ed europeo. Il Piano dell'Inclusione introduce un nuovo modo di interpretare il concetto di disabilità, evidenziando come molte difficoltà derivino dall'interazione tra individuo e contesto sociale e culturale. In quest'ottica, l'attenzione si concentra principalmente sulla rimozione degli ostacoli che limitano l'apprendimento e la partecipazione attiva degli studenti alla vita scolastica. L'inclusione non riguarda soltanto gli alunni con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento, ma si estende a tutte le situazioni di vulnerabilità e marginalità connesse a differenze culturali, linguistiche, economiche, etniche, di genere o altre. L'inclusione si configura come un incontro con l'altro che è in grado di produrre conoscenze e saperi e che dà luogo ad un momento di crescita sia individuale che collettiva. In questo costrutto predomina l'idea di accoglienza e l'idea di una scuola che abbraccia le differenze di ogni alunno e che fa di queste una fonte per lo sviluppo di ognuno. Affinché ogni individuo possa sentirsi realmente incluso all'interno del sistema

scolastico, un' utile modalità di progettazione può ritrovarsi nell'Universal Design for Learning (UDL), la quale assicura la piena partecipazione di tutti: si tratta infatti di un modello inclusivo che favorisce un insegnamento flessibile.

Questo approccio rende possibile l'attivazione di dinamiche inclusive mediante la realizzazione di un clima sereno in grado di generare autostima, senso di autoefficacia con lo sviluppo di un ambiente cooperativo e con il continuo invio di feedback di fiducia. In questa prospettiva, il docente tiene conto nella progettazione e nella preparazione delle verifiche, dei singoli stili di apprendimento e delle singole capacità di assimilazione.

Grazie a questo approccio è possibile creare un setting di apprendimento che si configura come spazio di incontro fisico e metafisico per ogni alunno, in cui ognuno si senta libero di esprimersi e in cui ognuno può essere presente e incarnare il proprio processo di apprendimento, attivando meccanismi in grado di dare vita a saperi intrisi di significato. Il Piano promuove, inoltre, una collaborazione costante tra scuola e famiglia, definendo pratiche educative condivise utili ad accompagnare gli studenti con BES sia durante la fase di inserimento nel nuovo ambiente scolastico sia lungo tutto il percorso formativo. Infine, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, il documento individua strategie operative finalizzate al superamento delle barriere, alla valorizzazione dei facilitatori presenti nel contesto e alla progettazione di interventi mirati al miglioramento continuo della qualità dell'inclusione scolastica.

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

Rilevazione degli alunni iscritti nell'Istituto Comprensivo:

Alunni iscritti Scuola dell'Infanzia	57
Alunni iscritti Scuola Primaria	225
Alunni iscritti Scuola Secondaria di 1° grado	247
TOT. Alunni frequentanti l'Istituto	529
Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	44
Minorati vista	0
Minorati udito	0
Psicofisici	44
2. disturbi evolutivi specifici	
DSA	24
ADHD/DOP	8
Funzionamento cognitivo limite	3
Altro BES (con certificazione)	6
3.Svantaggio	
NAI	1
Socio-economico	3
Linguistico-culturale	9
Disagio comportamentale/relazionale	0

Difficoltà di apprendimento rilevate dai docenti	29
TOTALI	127
%su popolazione scolastica	24,01%
N. PEI redatti dai GLO	44
N°di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	41
N°di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	42
4.Alunni stranieri	
Alunni stranieri frequentanti l'Istituto	156
Alunni stranieri entrati nell'anno in corso	28
Alunni nomadi	0
Alunni stranieri che hanno seguito i percorsi di supporto Italiano L2 e supporto metodologico	15
%su popolazione scolastica	29,49%
Mediatori linguistici	3

A. Risorse professionali specifiche	n°
Insegnanti di sostegno	37
Referenti di Istituto (inclusione e benessere)	2
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	0
Docenti tutor/potenziamento	4

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/potenziamento		Sì
B. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso:	SÌ / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con privato	Progetti territoriali integrati	Sì

sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali...)	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					

*: 0 per niente; 1 poco; 2 abbastanza; 3 molto; 4 moltissimo

Adattato agli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA

- Porre l'alunno al centro del percorso formativo, accogliendolo nella sua unicità e valorizzandone la dimensione personale, emotiva, relazionale e cognitiva.
- Favorire la partecipazione di tutti gli studenti, in particolare di coloro che incontrano maggiori difficoltà, individuando strategie efficaci per stimolare interesse, coinvolgimento e successo formativo, contrastando fenomeni di esclusione e abbandono scolastico.
- Attribuire un ruolo prioritario alla qualità della relazione educativa, considerandola un elemento essenziale per la crescita personale e per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.
- Incentivare modalità di apprendimento collaborative che rafforzino il senso di appartenenza al gruppo e la costruzione condivisa delle conoscenze.
- Prediligere approcci didattici attivi e partecipativi, attraverso attività laboratoriali, percorsi di ricerca guidata, progetti interdisciplinari e metodologie innovative capaci di coinvolgere gli studenti in modo diretto.
- Garantire una visione educativa comune mediante il confronto e la condivisione di principi metodologici e orientamenti pedagogici tra tutti i professionisti coinvolti nel processo formativo.
- Promuovere e valorizzare le capacità, i talenti e le risorse individuali di ciascun alunno, riconoscendo anche le competenze sviluppate in contesti extrascolastici.
- Prestare attenzione alle specificità e ai bisogni di ogni studente, progettando interventi personalizzati e adattando costantemente la programmazione didattica alle diverse esigenze formative.

STRUTTURA DEL PIANO PER L'INCLUSIONE

Il Piano per l'Inclusione rappresenta il documento di riferimento attraverso il quale vengono raccolte e sistematizzate tutte le iniziative attivate dall'Istituto per rispondere ai bisogni degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Le azioni previste richiedono il coinvolgimento e la collaborazione di molteplici figure professionali e istituzionali, tra cui docenti, famiglie, servizi sanitari, enti territoriali, operatori sociali ed esperti esterni. La sinergia tra tali soggetti costituisce un elemento fondamentale per garantire interventi efficaci e coerenti con le esigenze degli studenti.

Il documento si configura come uno strumento operativo finalizzato alla programmazione, al coordinamento e alla realizzazione di pratiche educative inclusive, da declinare nelle diverse situazioni organizzative e didattiche della scuola.

In conformità a quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 2013, il Piano per l'Inclusione si inserisce all'interno del PTOF, di cui costituisce parte integrante. Esso non deve essere considerato un semplice adempimento formale, ma un'importante occasione di riflessione e progettazione condivisa, volta a rafforzare la consapevolezza dell'intera comunità scolastica rispetto al valore dell'inclusione come elemento qualificante dell'azione educativa.

Attraverso questo strumento, la scuola promuove la costruzione di un ambiente formativo capace di valorizzare ogni studente, favorendo il successo scolastico e la piena partecipazione di tutti. Il Piano rappresenta inoltre un percorso di autovalutazione e miglioramento continuo, orientato alla crescita dell'istituzione scolastica e al coinvolgimento responsabile di tutte le sue componenti.

Il nostro Istituto si impegna pertanto a consolidare e diffondere una cultura inclusiva, in grado di rispondere efficacemente alle esigenze di ciascun alunno che presenti, in modo permanente o temporaneo, particolari bisogni educativi.

A tal fine, la progettazione educativa e l'organizzazione delle attività scolastiche saranno orientate a:

- favorire un clima sereno, accogliente e rispettoso delle differenze individuali;
- sostenere il percorso formativo degli studenti attraverso una costante attenzione ai processi di insegnamento-apprendimento e una revisione flessibile del curriculum;
- garantire il coinvolgimento attivo di tutti gli alunni nelle attività didattiche e nella vita scolastica;
- predisporre interventi educativi che valorizzino il gruppo classe come risorsa per l'inclusione e il benessere di ciascuno;
- sviluppare capacità relazionali, cooperative e competenze di lavoro condiviso;
- rafforzare la collaborazione tra scuola, famiglie, servizi territoriali e tutte le figure coinvolte nel percorso educativo, promuovendo pratiche e valori inclusivi.

L'obiettivo prioritario consiste nel ridurre gli ostacoli che possono limitare l'apprendimento, la partecipazione e il benessere degli studenti, attraverso l'individuazione di strategie facilitanti e un'attenta considerazione dei fattori personali e ambientali che influenzano il percorso di crescita di ciascun alunno.

L'INCLUSIONE COME VALORE FONDANTE DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

Un'istituzione scolastica che aspira a garantire un'offerta formativa di elevata qualità, capace di rispondere in modo efficace ai bisogni degli studenti e delle loro famiglie, deve promuovere una cultura dell'inclusione diffusa e condivisa, sia all'interno dell'ambiente scolastico sia nel rapporto con il territorio.

In questa prospettiva, la scuola si impegna a:

- ☐ contrastare le difficoltà che possono compromettere il successo formativo degli studenti;
- ☐ prevenire fenomeni di abbandono e disaffezione nei confronti del percorso scolastico;
- ☐ favorire l'integrazione e la valorizzazione delle diversità culturali e linguistiche;
- ☐ individuare tempestivamente situazioni di disagio, predisponendo adeguate azioni di supporto;
- ☐ sostenere la crescita professionale e l'aggiornamento continuo di tutto il personale scolastico;
- ☐ rafforzare la collaborazione educativa con le famiglie, riconoscendone il ruolo fondamentale nel percorso di apprendimento;
- ☐ promuovere iniziative volte alla valorizzazione culturale e sociale del territorio;
- ☐ monitorare l'efficacia delle attività di formazione rivolte ai docenti;
- ☐ valutare costantemente la qualità dei servizi offerti dall'istituzione scolastica.

In tale ottica, la scuola si configura come una risorsa attiva per l'intera comunità educante, contribuendo alla costruzione di relazioni positive e di processi di miglioramento continuo che favoriscano la crescita personale, culturale e sociale di tutti i soggetti coinvolti.

IL CONCETTO DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 afferma *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

STRATEGIE E MODALITÀ OPERATIVE

I percorsi di personalizzazione e individualizzazione dell'insegnamento vengono realizzati attraverso una pluralità di interventi educativi e didattici orientati a valorizzare le caratteristiche di ciascun alunno.

A tal fine si prevede di:

- ☐ promuovere lo sviluppo delle competenze relazionali, dell'autonomia personale e della partecipazione alla vita del gruppo;
- ☐ adottare metodologie inclusive in grado di favorire il coinvolgimento di tutti gli studenti;
- ☐ modulare l'azione didattica sulla base delle specifiche esigenze e potenzialità individuali;
- ☐ organizzare la trasmissione dei contenuti in modo accessibile e comprensibile per l'intero gruppo classe;
- ☐ utilizzare metodologie diversificate e attività flessibili, sia individuali sia collaborative;
- ☐ valorizzare le conoscenze pregresse come punto di partenza per nuovi apprendimenti;
- ☐ predisporre interventi di consolidamento e supporto personalizzato quando necessario;
- ☐ rendere chiari agli studenti gli obiettivi delle attività e i risultati attesi;
- ☐ differenziare strategie, strumenti e percorsi in relazione ai diversi bisogni formativi;

- ☐ rispettare i tempi di apprendimento e le modalità di lavoro di ciascun alunno;
- ☐ offrire occasioni di scelta e di partecipazione attiva nella gestione delle attività didattiche;
- ☐ favorire percorsi coerenti con i differenti stili cognitivi e le diverse modalità di apprendimento;
- ☐ articolare i contenuti in fasi progressive e facilmente comprensibili;
- ☐ incoraggiare processi di scoperta, ricerca e costruzione autonoma delle conoscenze;
- ☐ valorizzare il supporto reciproco e la collaborazione tra pari;
- ☐ riconoscere e potenziare le risorse personali di ogni studente;
- ☐ creare contesti di apprendimento partecipativi nei quali ciascuno possa contribuire attivamente;
- ☐ condividere modalità e criteri di valutazione con docenti, studenti e famiglie;
- ☐ promuovere pratiche di autovalutazione e valutazione reciproca;
- ☐ sviluppare la consapevolezza dei propri processi di apprendimento attraverso attività metacognitive;
- ☐ proporre situazioni problematiche che stimolino il ragionamento e la ricerca di soluzioni;
- ☐ predisporre strumenti di verifica coerenti con le caratteristiche e i bisogni dei singoli alunni;
- ☐ adattare costantemente la progettazione educativa alle peculiarità degli studenti;
- ☐ utilizzare strategie di facilitazione, semplificazione e supporto didattico per consentire a tutti il raggiungimento degli obiettivi essenziali previsti dal percorso formativo.

ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO E DELLA DIDATTICA

L'istituzione scolastica si impegna a rendere il contesto educativo sempre più inclusivo attraverso la creazione di ambienti di apprendimento favorevoli alla partecipazione attiva di tutti gli alunni. In tale prospettiva, vengono adottate strategie organizzative e metodologiche orientate alla valorizzazione delle differenze e al benessere formativo.

Tra le principali azioni messe in atto si evidenziano:

- ☐ la costruzione di un clima classe positivo, sereno e stimolante;
- ☐ l'organizzazione degli alunni in gruppi di apprendimento cooperativo;
- ☐ l'attivazione di forme di tutoraggio tra pari;
- ☐ la scansione del tempo didattico in fasi operative finalizzate alla differenziazione delle attività;
- ☐ la predisposizione di percorsi opzionali e attività svolgibili in autonomia;
- ☐ la gestione equilibrata dei carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica;
- ☐ l'allestimento degli spazi aula in modo funzionale alla socializzazione e all'interazione;
- ☐ l'utilizzo di ambienti specificamente attrezzati per attività mirate (biblioteca, palestra, laboratori e simili);
- ☐ la pianificazione dei momenti di compresenza in relazione agli obiettivi didattici;
- ☐ l'alternanza tra attività individuali, di gruppo e in coppia;
- ☐ l'introduzione di elementi di flessibilità nell'organizzazione scolastica (tempi, orari, pause e attività);
- ☐ l'utilizzo del territorio come risorsa educativa e contesto di apprendimento;
- ☐ la differenziazione dei livelli di strutturazione delle proposte didattiche in funzione del grado di autonomia degli studenti;
- ☐ il ricorso sistematico alla didattica laboratoriale.

OFFERTA FORMATIVA PER L'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITÀ

All'interno della comunità scolastica operano diverse figure professionali che collaborano al fine di garantire l'effettiva realizzazione del progetto inclusivo:

- Dirigente Scolastico
- Funzioni strumentali

- Collaboratori del Dirigente e docenti fiduciari di plesso
- Docenti referenti per il sostegno e per i BES/DSA
- Insegnanti di sostegno in servizio nell'Istituto
- Specialisti dei servizi ASL
- Collaboratori scolastici
- Assistente igienico-personale
- Assistenti all'autonomia e alla comunicazione
- Famiglie

La scuola realizza l'offerta formativa inclusiva attraverso:

- ☐ procedure strutturate per l'accoglienza degli alunni con disabilità;
- ☐ modalità condivise per il passaggio delle informazioni tra ordini di scuola;
- ☐ criteri definiti per l'assegnazione degli alunni alle classi;
- ☐ criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno;
- ☐ continuità educativa e didattica;
- ☐ progettazione personalizzata e valutazione collegiale degli interventi;
- ☐ presenza di figure di supporto specializzate;
- ☐ individuazione di funzioni strumentali dedicate all'inclusione;
- ☐ incontri periodici con specialisti e terapeuti;
- ☐ realizzazione di progetti inclusivi estesi al gruppo classe;
- ☐ attivazione di percorsi di continuità educativa.

STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE

L'istituto provvede alla documentazione sistematica dei percorsi inclusivi attraverso:

- ☐ redazione condivisa con famiglia e specialisti della documentazione prevista dalla normativa (PEI, PDP per alunni con BES, prove di verifica, verbali dei Gruppi di Lavoro Operativi, relazioni iniziali, intermedie e finali);
- ☐ documentazione delle attività didattiche inclusive svolte sia in classe sia in contesti laboratoriali;
- ☐ monitoraggio e riprogettazione degli interventi sulla base degli esiti osservati.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE

La scuola promuove la formazione continua del personale docente, sia attraverso percorsi interni sia mediante opportunità esterne, sui temi dell'inclusione, dell'integrazione e della gestione delle diversità presenti nella comunità scolastica.

Ogni anno i docenti partecipano a iniziative di aggiornamento finalizzate al potenziamento delle competenze inclusive.

Per il prossimo anno scolastico si prevede l'attivazione di percorsi formativi riguardanti:

- ☐ metodologie innovative e tecnologie digitali a supporto dell'inclusione

PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO

L'istituto attua specifiche strategie di prevenzione del disagio scolastico attraverso:

- ☐ analisi qualitativa e quantitativa delle situazioni critiche emergenti nelle classi;
- ☐ coinvolgimento e sensibilizzazione delle famiglie rispetto alle difficoltà rilevate;
- ☐ attivazione di procedure di consulenza e segnalazione ai servizi territoriali competenti (ASL);

- realizzazione di interventi mirati anche mediante l'impiego della risorsa "sostegno della classe".

ORGANIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO DELL'INCLUSIONE

L'Istituto si propone di incrementare progressivamente il livello di inclusività attraverso il coordinamento unitario di tutte le progettualità rivolte agli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Tale approccio mira a rafforzare la capacità della scuola di rispondere in modo efficace e coerente alla pluralità dei bisogni formativi, promuovendo una visione integrata e sistemica dell'inclusione.

RUOLI E FUNZIONI NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico assume il ruolo di garante del processo inclusivo rivolto a tutti gli alunni dell'Istituto. In tale funzione assicura il reperimento delle risorse strumentali e tecnologiche necessarie per rispondere a specifiche esigenze educative, richiede l'assegnazione dei docenti di sostegno e promuove la collaborazione con enti, associazioni e servizi del territorio al fine di favorire il pieno diritto all'inclusione.

Funzioni principali:

- coordina il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI);
- definisce criteri e modalità di impiego funzionale delle risorse professionali disponibili, privilegiando una logica qualitativa basata su un progetto educativo condiviso con famiglie e servizi sociosanitari, in un'ottica pedagogica dell'apprendimento;
- promuove e sottoscrive accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali e con gli enti istituzionali e del terzo settore, finalizzati all'integrazione dei servizi alla persona in ambito scolastico con finalità preventive e di supporto.

REFERENTI PER LA DISABILITÀ E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (FUNZIONI STRUMENTALI)

Funzioni:

- partecipano agli incontri dei GLO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI;
- mantengono i rapporti con ASL, famiglie, operatori delle cooperative e servizi sociali;
- favoriscono la partecipazione degli alunni con BES a tutte le attività scolastiche ed extrascolastiche;
- rilevano la presenza di alunni con BES e NAI nell'istituto;
- raccolgono e documentano gli interventi educativi e didattici attuati;
- offrono supporto e consulenza ai docenti sulle metodologie inclusive e sulla gestione della classe;
- partecipano alle attività del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione;
- promuovono azioni di coordinamento tra tempi, spazi scolastici e relazioni educative nell'ottica inclusiva;
- curano i rapporti con il Centro Territoriale di Supporto (CTS);
- raccolgono e armonizzano le proposte dei GLO all'interno dei PEI;
- contribuiscono alla definizione di pratiche valutative coerenti con i principi inclusivi;
- coordinano attività di formazione e aggiornamento sui BES;
- collaborano all'aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa in relazione agli obiettivi inclusivi e agli indicatori di miglioramento;

-partecipano ai processi di autovalutazione d'istituto considerando gli esiti relativi al livello di inclusività.

DOCENTE COORDINATORE

Il docente coordinatore collabora con il Dirigente Scolastico.

Compiti:

1. pianifica e organizza gli incontri tra scuola e famiglia;
2. predispone strumenti di rilevazione e monitoraggio per gli alunni con BES;
3. coordina la stesura e l'aggiornamento dei PEI e dei PDP, fornendo supporto ai colleghi;
4. suggerisce ai consigli di classe strategie didattiche e metodologiche adeguate;
5. coordina eventuali attività laboratoriali attivate nell'istituto;
6. guida i consigli di classe nella predisposizione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati per alunni con disabilità e altri BES;
7. partecipa agli incontri del GLO per la revisione dei PEI.

DOCENTI CURRICOLARI E DOCENTI DI SOSTEGNO

I docenti curricolari e i docenti di sostegno condividono la responsabilità educativa degli alunni e collaborano alla progettazione e realizzazione di interventi didattici personalizzati e individualizzati. La cooperazione tra i docenti del consiglio di classe rappresenta un elemento essenziale per favorire l'inclusione dell'alunno nel contesto del gruppo classe.

Le attività del team docente comprendono:

- raccolta e analisi delle informazioni iniziali;
- accoglienza e inserimento dell'alunno;
- studio e valutazione della situazione individuale;
- elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF);
- incontri con specialisti dei servizi sanitari e con le famiglie;
- predisposizione e attuazione del PEI o dei PDP.

COLLABORATORI SCOLASTICI (PERSONALE ATA)

Il personale collaboratore scolastico svolge attività di supporto nella vigilanza e negli spostamenti degli alunni all'interno dell'edificio scolastico. Collabora con il personale docente nelle attività quotidiane e contribuisce al benessere e alla sicurezza degli studenti.

Il personale specializzato ATA partecipa inoltre al processo di inclusione, supportando lo sviluppo dell'autonomia personale e delle competenze comunicative e relazionali degli alunni con disabilità, facilitandone la partecipazione alla vita scolastica.

ASSISTENTI ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE

Gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione, assegnati dagli enti locali, intervengono a favore degli alunni che presentano bisogni specifici e continuativi in ambito relazionale, comunicativo e di autonomia personale.

Essi collaborano con i docenti del consiglio di classe e hanno l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'autonomia, della comunicazione e dell'integrazione dell'alunno con disabilità all'interno del gruppo dei pari, sostenendo il diritto allo studio e la piena partecipazione alle attività scolastiche.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Le famiglie sono parte attiva e fondamentale del processo educativo e vengono coinvolte in modo costante nella condivisione dei percorsi personalizzati e nelle attività di prevenzione del disagio scolastico. La loro partecipazione è promossa anche attraverso incontri formativi e momenti di confronto con la scuola.

ORGANI COLLEGIALI – COLLEGIO DEI DOCENTI

Funzioni:

- condivide e approva le strategie progettuali relative all'inclusione scolastica e il Piano per l'Inclusione;
- verifica, al termine dell'anno scolastico, i risultati e l'efficacia delle azioni previste dal Piano per l'Inclusione.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Composizione

Il GLI è costituito da docenti curricolari e docenti di sostegno; può includere, se necessario, personale ATA e specialisti dei servizi sanitari territoriali di riferimento dell'istituzione scolastica. In fase di progettazione e attuazione del Piano per l'Inclusione, il gruppo si avvale inoltre del contributo consultivo di studenti, famiglie e associazioni rappresentative delle persone con disabilità operanti sul territorio.

Il gruppo è istituito e presieduto dal Dirigente Scolastico e svolge funzioni di supporto sia al Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione, sia ai consigli di classe e ai docenti contitolari nell'attuazione dei PEI.

Il GLI si riunisce ordinariamente due volte l'anno e ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità.

Funzioni:

- analisi complessiva dell'istituto in relazione a risorse strutturali, umane e materiali, con particolare riferimento agli alunni con disabilità e con altri BES;
- cura dei rapporti con le Aziende Sanitarie Locali e con le associazioni del territorio impegnate nel campo della disabilità;
- elaborazione di proposte organizzative e progettuali finalizzate al miglioramento dei processi inclusivi;
- formulazione di indicazioni relative all'acquisto di materiali, strumenti e attrezzature per le attività previste nei PEI.

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO)

Composizione

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Ne fanno parte i docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe, oltre ai genitori dell'alunno con disabilità o a chi ne esercita la responsabilità genitoriale. Partecipano inoltre figure professionali interne ed esterne che interagiscono con l'alunno e con il gruppo

classe, nonché, per il necessario supporto tecnico, l'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL competente, tramite un rappresentante designato.

Funzioni:

- progettazione, verifica e aggiornamento del PEI;
- elaborazione e monitoraggio del PDF;
- definizione delle strategie, delle modalità operative e degli strumenti necessari a garantire l'inclusione dell'alunno con disabilità.

CONSIGLI DI CLASSE

Funzioni:

- elaborazione dei PDP e predisposizione di percorsi personalizzati e individualizzati per alunni con DSA e altre tipologie di BES;
- promozione dell'accoglienza e dell'integrazione degli alunni stranieri, valorizzandone lingua e cultura d'origine e definendo percorsi di alfabetizzazione in base al livello iniziale di competenza linguistica.

DOCENTI

Funzioni:

- realizzazione di una progettazione didattica orientata all'inclusione, attuata in modo trasversale in tutte le discipline e attività curriculari.

SEGRETERIA – AREA ALUNNI

La segreteria didattica svolge le seguenti funzioni:

- acquisizione della documentazione relativa agli alunni con BES al momento dell'iscrizione o durante l'anno scolastico, con raccolta delle certificazioni e gestione delle autorizzazioni al trattamento dei dati sensibili;
- predisposizione e aggiornamento dell'elenco degli alunni con BES e relativa comunicazione ai referenti d'istituto e ai consigli di classe;
- supporto al coordinatore di classe e ai referenti nei rapporti con le famiglie e con gli enti esterni;
- collaborazione con le funzioni strumentali per l'inclusione nella gestione delle informazioni relative agli alunni con BES.

PROGETTO DI INTEGRAZIONE PER ALUNNI STRANIERI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta il documento che definisce e sintetizza la progettualità educativa dell'istituto, comprendendo discipline, attività e progetti rivolti agli studenti. All'interno di tale quadro, la scuola predispone specifici percorsi dedicati agli alunni stranieri, tra cui attività di accoglienza, laboratori di italiano L2, interventi di recupero disciplinare e, ove necessario, il supporto di mediatori linguistici.

Tali azioni sono formalizzate nel Protocollo di Accoglienza per alunni stranieri, che descrive in modo dettagliato le procedure adottate dall'istituto dall'iscrizione fino al termine del percorso scolastico, in conformità con la normativa di riferimento. Il documento definisce finalità, modalità di inserimento, criteri di assegnazione alle classi, percorsi di accoglienza, valutazione, tempi e responsabilità.

L'efficacia delle iniziative rivolte agli alunni stranieri richiede un costante coordinamento tra le attività progettuali e la didattica ordinaria, nonché un monitoraggio continuo degli esiti formativi, al fine di cogliere tempestivamente i bisogni emergenti e i progressi individuali.

La collegialità rappresenta un principio fondamentale dell'intero processo educativo. Il team docente è chiamato a favorire l'inserimento dell'alunno straniero attraverso azioni di accoglienza, supporto e accompagnamento previste dal Protocollo.

Finalità del Protocollo:

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto;
- facilitare l'ingresso e l'inserimento degli alunni stranieri nel contesto scolastico;
- promuovere un clima accogliente e inclusivo;
- favorire la collaborazione e la relazione con le famiglie di origine straniera.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il Consiglio di Classe provvede alla definizione di un percorso formativo personalizzato per gli alunni stranieri di recente immigrazione che presentano una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana. Tale percorso può prevedere, laddove necessario, la temporanea sospensione o riduzione dello studio di alcune discipline caratterizzate da un'elevata complessità linguistica.

Parallelamente vengono attivati interventi di alfabetizzazione e percorsi di supporto linguistico finalizzati al potenziamento delle competenze comunicative in italiano come L2.

Le attività svolte dagli alunni nei laboratori di alfabetizzazione concorrono alla valutazione finale della disciplina di italiano, integrandosi nel percorso curricolare.

Quando possibile, i contenuti disciplinari vengono selezionati e adattati, individuando i nuclei essenziali e semplificando il linguaggio, al fine di renderli accessibili e coerenti con il livello di competenza linguistica degli studenti.

La valutazione degli alunni stranieri non si limita alla media aritmetica delle prove di verifica, ma tiene conto del percorso complessivo di apprendimento, considerando anche il raggiungimento di obiettivi trasversali quali l'impegno, la partecipazione, la progressione individuale e le eventuali condizioni di svantaggio iniziale.

Ai fini valutativi, risulta fondamentale rispettare i tempi di acquisizione della lingua italiana come L2, riconoscendo la gradualità del processo di apprendimento e valorizzando i progressi compiuti nel tempo.

INTERVENTI PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Tipologia studenti	Interventi previsti
	● Accoglienza. ● Valutazione preventiva del livello di conoscenza della lingua italiana al momento dell'attribuzione della classe di destinazione.

Alunni stranieri	● Progettazione di un Piano Didattico Personalizzato con gli interventi dispensativi, integrativi e di recupero adeguati al livello di partenza. ● Interventi di alfabetizzazione in Italiano L1/L2 per gli alunni in possesso di una minor conoscenza della nostra lingua. ● Sostegno allo studio per coloro che sono già in possesso di una certa conoscenza della lingua italiana e devono superare il <i>gap</i> socioculturale e/o la povertà lessicale. ● Mediatore culturale. ● Utilizzo di libri di primo e secondo livello per l'apprendimento della letto-scrittura ● Utilizzo di app e dizionari online per le traduzioni ● Attività teatrali. ● Valutazione limitata ad alcune materie e/o tipologie di prove.
Alunni con DSA/ADHD o altri disturbi evolutivi specifici	● Accoglienza. ● Valutazione delle potenzialità dell'alunno e successiva stesura del PDP. ● Utilizzo di misure dispensative e strategie compensative, capaci di migliorare il metodo di studio e aumentare le probabilità di successo al momento della verifica: schemi, grafici, mappe, diagrammi e ogni altra forma di comunicazione di tipo visivo per integrare o anche sostituire quella scritta; strumenti, metodi, espedienti per facilitare la memorizzazione e l'organizzazione delle informazioni (vedi PDP). ● Interventi che, oltre al sintetizzatore vocale, semplifichino la codifica e la decodifica. ● Utilizzo dell'apprendimento cooperativo, del <i>tutoring</i>, per il potenziamento della capacità di ascolto e concentrazione e per rafforzare le relazioni sociali. ● Analisi del contesto ambientale di provenienza e la motivazione personale. ● Attività teatrali.
Modalità operative	● Chiedere ad ogni docente di esplicitare i criteri di verifica e valutazione adottati per i BES nella propria programmazione. ● Concordare le verifiche periodiche per gli alunni BES (disgrafici –dislessici discalculici, ecc) anche solo oralmente (soprattutto per la lingua straniera). ● Valutare sempre in base al PDP, focalizzando la valutazione verso le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale. ● Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove e permettere l'ausilio di strumenti informatici ove presenti (come il computer o i programmi di video-scrittura).

	● Far usare strumenti e mediatori didattici (mappe concettuali e mappe cognitive da loro prodotte) sia nelle prove di verifica scritte sia nelle verifiche orali. ● Favorire la conoscenza e l'utilizzo delle metodologie didattiche finalizzate all'inclusione.
Alunni con disabilità	● Accoglienza. ● Richiesta di un incremento di ore di sostegno e di assistenti educativi culturali (considerato il numero inadeguato di ore di sostegno). ● Informazione dei docenti curricolari sulle problematiche degli alunni diversamente abili presenti nelle loro classi e sui comportamenti corretti da tenere. ● Promuovere una collaborazione efficace con gli enti locali presenti sul territorio (Centri educativi <i>La Fortezza</i>, <i>Icaro</i> e <i>Eduplay</i>, Centro ausili di Massa, ASL, Comune e USP). ● Progettare percorsi per l'integrazione e l'autonomia (laboratori creativi: arte-terapia, musicoterapia, psicomotricità, ecc.). ● Proporre attività didattiche nell'aula di sostegno o nell'aula multimediale, utilizzando <i>Internet</i> e/o <i>software</i> dedicati, giochi e materiali semplificati per l'apprendimento. ● Attività sportive. ● Attività teatrali.
Famiglie (le buone prassi)	● Predisporre incontri con le famiglie all'inizio dell'anno scolastico al fine di aiutarle nella fase di transizione dei figli tra ordini di scuola diversi favorendo la reciproca fiducia attraverso la comunicazione e la collaborazione. ● Coinvolgere la famiglia negli aspetti organizzativi. ● Accogliere le proposte delle famiglie che potrebbero migliorare il livello d'inclusività del nostro istituto.

DISABILITA' Legge 104/92	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI Legge 170/2010	SVANTAGGIO D.M.27/12/2013 e C.M. 8/2013
Studenti con disabilità	☐ Studenti con D.S.A. ☐ <i>Deficit</i> linguaggio ☐ <i>Deficit</i> abilità non verbali ☐ Deficit coordinazione motoria ☐ ADHD ☐ <i>Borderline</i> ☐ Spettro autistico lieve	☐ Svantaggio linguistico ☐ Svantaggio socio-economico ☐ Svantaggio culturale ☐ Disagio comportamentale/relazionale ☐ Diagnosi DSA non ancora completata Rientrano tutti gli studenti che con continuità, per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici e sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola

		offra adeguata e personalizzata risposta.
Certificati Asl o Enti accreditati	Certificati Asl o Enti accreditati, certificati da medici privati (necessario il visto Asl al termine di ogni ciclo scolastico).	Certificati dal C.d.C., firmati dal D.S. e dalla famiglia.
Insegnante di sostegno	NON SI AVVALGONO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO	NON SI AVVALGONO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO Mediatori linguistici in caso di N.A.I.
In situazione di carattere permanente si redige il P.E.I.	In situazioni di carattere permanente si redige il P.D.P. Previste misure compensative e dispensative anche in sede d'Esame di Stato.	E' il C.d. C. che in situazioni di carattere transitorio, decide se redigere o meno il PDP. Previsti solo strumenti compensativi se è stato redatto il P.D.P.

CONCLUSIONI

Il Piano per l'Inclusione dell'Istituto Comprensivo Dante Alighieri di Aulla rappresenta l'esito di una progettualità condivisa e strutturata, finalizzata a garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni e a promuovere una scuola realmente equa, accogliente e partecipativa.

L'inclusione non viene intesa come un insieme di interventi isolati, ma come un principio fondante dell'intera azione educativa, che attraversa la didattica, l'organizzazione scolastica e le relazioni tra tutte le componenti della comunità educante.

Attraverso le strategie, le procedure e le risorse descritte nel documento, la scuola si impegna a valorizzare le differenze individuali, a ridurre le barriere all'apprendimento e a favorire la piena partecipazione di ciascuno al percorso formativo, nel rispetto dei tempi, delle modalità e delle potenzialità di ogni studente.

Fondamentale risulta la collaborazione sinergica tra Dirigente Scolastico, docenti, personale scolastico, famiglie, servizi territoriali e studenti stessi, che contribuiscono insieme alla costruzione di un ambiente educativo inclusivo, efficace e orientato al benessere.

Il Piano per l'Inclusione si configura quindi come uno strumento dinamico e in continua evoluzione, capace di accompagnare la scuola nei processi di autovalutazione, miglioramento e innovazione delle pratiche educative.

In questa prospettiva, l'Istituto rinnova il proprio impegno a promuovere una cultura dell'inclusione sempre più consapevole e diffusa, capace di trasformare la diversità in una risorsa e di garantire a ciascun alunno pari opportunità di crescita, formazione e successo scolastico.

